

Alvini arrabbiato, ma felice «Avevamo la gara in mano si è rischiato di riapirla»

L'allenatore: «La vittoria una liberazione? Per chi mi sta accanto, non per me»
Salvatore Esposito: «Nelle difficoltà nascono grandi gruppi. Ora sotto col Pisa»

Daniele Izzo

«Sono arrabbiato». Sorprende tutti Massimiliano Alvini entrando nella sala stampa del Garilli. Lo Spezia ha trovato contro la Feralpisalò la prima vittoria del suo campionato. Lui è felice, si nota.

Eppure parte criticando l'atteggiamento della squadra: «Non è concepibile regalare gli ultimi minuti come abbiamo fatto. La partita era chiusa, la avevamo in mano. Dobbiamo migliorare anche in questi dettagli. Sono errori che non ci possiamo permettere».

Mano a mano che passano i minuti, però, la tensione si scioglie e l'allenatore torna sul successo. «La vittoria è stata una liberazione per le persone che mi stanno accanto - continua -. Per me no. Sono sempre concentrato sul futuro, non guardo indietro. E se lo faccio, vedo 23 anni di carriera importante».

I primi tre punti stagionali hanno fissato diversi punti. Il primo: verve e fantasia di un Kouda scintillante. Il secondo: un modulo, il 3-5-2, che nelle sue declinazioni ha permesso allo Spezia di venire fuori.

«L'avevo capito dopo Catanzaro - ammette Alvini sul cambio tattico -. Purtroppo, alcu-



Alvini sembra finalmente applaudire i suoi

TASSONE

ne circostanze hanno ritardato l'applicazione dell'idea. Ora che abbiamo trovato la strada, vediamo come poterci lavorare sopra e continuare a migliorare». Magari già a partire dal derby di domenica prossima con il Pisa. Una partita che i tifosi aspettano dal sorteggio del calendario e che, vista la situazione lavori al Picco, si giocherà ancora una volta a Cesena.

«Daremo tutto per chi ci seguirà in Romagna. So che è una partita importante e dobbiamo ancora riscattare le brutte prestazioni con Como e Reggiana. Al Manuzzi, quin-

ta grazie a un rigore perfetto. Le gambe non hanno tremato e dai suoi piedi è partita la vittoria aquilotta. «Mi sono preso la responsabilità - commenta -. Ma tutta la squadra si è sacrificata. Il nostro inizio di stagione non è stato all'altezza della maglia che indossiamo. Tuttavia, è nelle difficoltà che possono nascere gruppi importanti».

Ed è proprio sul gruppo che posa l'accento l'allenatore della Feralpisalò Stefano Vecchi: «La partita è stata approcciata male sia mentalmente che fisicamente. Credevo, grazie all'entusiasmo della vittoria sul Lecco, di poter riproporre la solita formazione. Ma ho sbagliato. Nel secondo tempo siamo stati un po' più grintosi, il che ci ha permesso di rimanere dentro l'incontro. Così siamo andati vicino a riapirla, ma è mancato l'ultimo passaggio. La rimonta, comunque, sarebbe stata eccessiva. Lo Spezia ci ha surclassato nella prima frazione di gioco. Ha potenzialità per arrivare in zona playoff».

Infine, spazio all'amarcord: «Kouda girava tra Fiordilino e la difesa. Mazzola e Savoldi, quando vestivo la maglia bianca, mi dicevano che da mediano dovevo marcare io il trequartista».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A fine partita sotto la curva per ricevere i primi elogi stagionali. Il rigore di Esposito e l'esultanza dei tifosi TASSONE

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TATTICA

Difesa a tre e un centravanti vero Così si costruisce il successo

Fabrizio Vaccarini

Potrebbe essere la vittoria della svolta. Alvini valorizza il modulo che lo ha lanciato nel grande calcio e per la Feralpisalò è notte fonda. Stefano Vecchi conferma il fronte offensivo rispetto all'ultimo match, ma inserisce Zennaro al posto di Kourfalidis a centrocampo. Lo Spezia cambia tanto: tornano titolari i fratelli Esposito, con Anto-

nucci come seconda punta. Sulla destra a centrocampo c'è Elia.

Per Stefano Vecchi il modulo è il 4-3-3 con Pizzignacco tra i pali, linea difensiva formata da Letizia, Pilati, Ceppitelli e Martella, Fiordilino è il metodista davanti alla difesa con Balestrero e Zennaro mediani che si butano tra le linee in profondità creati dai tagli interni degli esterni offensivi Parigini

e Felici che cercano superiorità numerica sui movimenti della punta centrale La Mantia.

Massimiliano Alvini propone un 3-4-1-2 con Dragowski in porta, linea difensiva con Amian, Bertola e Nikolaou, Elia e Reca sono gli esterni a tutta fascia che chiudono la difesa nella fase di transizione passiva in una sorta di 5-4-1. Bandinelli e Salvatore Esposito sono i

due mediani davanti alla difesa con compiti alterni di costruzione (soprattutto per l'ex Spal) e di inserimento in profondità, Kouda galleggia tra le linee dietro le due punte Antonucci e Pio Esposito che si muovono su tutto il fronte d'attacco con l'ex interista soprattutto terminale

offensivo.

Fin dalle prime battute è evidente la differenza di qualità tra le due squadre con gli aquilotti che prendono in mano il match con un buon possesso palla partendo dal basso e nonostante un tentativo di pressing dei Leoni del Garda, la palla arriva con facilità in zona offensiva.

Stefano Vecchi è un metestierante e proviene da campionati difficili come la Pri-

mavera dove si gioca in modo frenetico e su ritmi altissimi. Sa benissimo che se vuole tentare nell'impresa di salvare la Feralpisalò la deve mettere sulla corsa, sulla sfrenata spinta agonistica e sulla feroce aggressione a tutto campo.

A onor del vero Letizia e compagni hanno dimostrato grossi limiti tecnici e il tutto è rimasto nelle pure intenzioni, per lo Spezia è stato subito festa e con una maggiore concretezza, al riposo, la partita sarebbe già stata chiusa con un risultato più ampio.

E' bastato inserire un vero centravanti, seppur inesperto come Pio Esposito per dare alla squadra nuove linee di gioco negli ultimi sedici metri e soprattutto un termi-

nale offensivo in grado di permettere alla squadra aggiramenti sulle corsie laterali con cross susseguente, più efficaci.

Azzeccata la mossa di schierare Kouda sulla tre quarti avversaria, il giovane originario del Burkina Faso in fase di ripiegamento ha schernato più volte il regista avversario Fiordilino impedendo di fatto lo sviluppo della manovra dal basso dei padroni di casa e nello stesso tempo con inserimenti improvvisi ha spezzato il match creando molti problemi agli avversari. Da metà ripresa, complici anche i cambi e una rilassatezza generale, lo Spezia perde le distanze e rischia nel finale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PAGELLE

Dragowski 6

Prestazione da salario minimo perché non viene mai impegnato severamente dall'avversario e la capocciata di La Mantia è improrabile. Fossero tutti così i pomeriggi vivrebbe di rendita. Ma domenica c'è il Pisa

Amian 6,5

Questo campionato, per lui, è nato sotto una cattiva stella. Segna un gol di irruenza e il Var glielo annulla per una questione di millimetri. Una disdetta. Ma per il resto offre forse la prima prestazione davvero convincente di questa Serie B

Bertola 6,5

La più bella sorpresa di questo avvio di campionato. Altro che gli svincolati Mu-

hl o Gelashvili, ora si scopre che il vero marcatore Alvini lo aveva sotto il naso. E state certi che per un po' non lo toglierà più dalla formazione titolare

Nikolaou 6,5

Gioca con la tempra da capitano. Anche questa volta indossa i panni del dio greco e non è un caso se da due partite la sua difesa non prende gol. Poi guida la squadra sotto la curva ospite a ricevere i meriti applausi come un vero leader del gruppo

Elia 6

Cognome impegnativo e profetico. Se poi di nome fa Salvatore... Ci voleva proprio uno come lui per risollevare uno Spezia disastrato costretto al fondo della classifica (19° st Pietra 6 E qua ci si potrebbe sbizzarrire su Pietro e la chie-

STADIO: OBIETTIVO 8 OTTOBRE CONTRO IL PISA

«Lavori anche di notte per il derby al Picco» Martedì decisione finale

Lotta contro il tempo per far tornare le Aquile al loro nido
Due commissioni chiamate a dare il parere vincolante

Massimo Guerra

Stadio Picco, rimandata a martedì prossimo la decisione finale sulla possibile riapertura dello stadio in occasione della sfida in programma domenica prossima contro il Pisa.

«Ci hanno assicurato che lavoreranno giorno e notte per farcela - spiegano al Secolo XIX referenti qualificati della Lega B - ma la situazione non è ancora del tutto definita, non è un no ma nemmeno un sì, direi un ni».

La buona notizia per lo Spezia è che il termine ultimo fissato per ieri, 30 settembre per ottenere la licenza d'uso sia stato spostato a martedì. Due i pareri entrambi dirimenti per aprire i tornelli di viale Fieschi ed evitare di giocare il derby contro il Pisa al Manuzzi di Cesena. Il primo è quella della Lega di Serie B, che deve dare il suo parere favorevole su tutti gli aspetti legati più da vicino all'evento sportivo, ovvero agibilità spogliatoi, vie di accesso, servizi igienici, infermeria. L'altro parere, che concerne il rilascio della licenza d'uso è quello rilasciato dalla Commissione provinciale di vigilanza sui locali di pubblico spettacolo. Con una competenza assai vasta che spazia dalle vie di fuga agli impian-



I lavori al Picco sembrano in ritardo: martedì si decide

ti antincendio, dalla cablatura dei circuiti tivù alla conformità dei dispositivi in uso, dal sistema di sicurezza per l'accesso e il deflusso del pubblico al funzionamento delle luci.

Di questa seconda commissione fanno parte numerosi organi coordinati dalla Prefettura e dal Comune ovvero i Vigili del fuoco, la Asl e il Coni. Della prima commissione fa parte invece insieme a due collaboratori l'ingegnere nonché ex fischierto internazionale Carlo Longhi, che si è fermato alla Spezia nel fine settimana condividendo metro per metro i passi dell'Ad aquilotta Andrea Gazzoli, l'ultimo a volersi arrendere in questa

corsa contro il tempo. Longhi riceverà lunedì a Roma le foto dei progressi fatti nel week-end prima di prendere una decisione. Il giorno dopo, martedì, sarà davvero l'ultima data possibile perché quel giorno la Commissione provinciale tornerà in cantiere e dirà l'ultima parola, un sì o un no all'apertura dell'8 ottobre, sicuramente un parere che terrà in debito conto ogni pro e contro che potrebbero derivare da dare il via libera oppure no. In particolare la Questura dovrà dire la sua per quanto riguarda le misure di ordine pubblico da garantire in uno stadio-cantiere.

A quel punto, in caso di parere positivo, la Lega serie B

invierà la documentazione alla Commissione Criteri Infrastrutturali della Figc, che dovrà essere convocata sul filo di lana per deliberare sul rientro dello Spezia al Picco. Gli interventi in fase di completamento erano quelli relativi agli spogliatoi, il completamento dei Field Box a bordo campo, lo spostamento delle panchine dai Distinti al lato nuova Tribuna Principale all'interno dei Field Box, lo spostamento delle telecamere di ripresa e riposizionamento nella nuova Tribuna Principale, l'adeguamento dell'impianto luci del terreno di gioco.

Le ultime "grane" del cronoprogramma, se così si possono definire quelli che in un restyling di opera pubblica così importante sarebbero dei semplici imprevisti, hanno riguardato la mancata omologazione dei seggiolini della tribuna per la quale si sta avviando tramite l'impresa costruttrice e alcuni problemi agli impianti sa-

In caso di giudizio negativo lo stadio sarà agibile per il Cosenza, il 28 ottobre

nitari degli spogliatoi. Se martedì la Commissione provinciale darà il suo ok, dalla Lega potrebbe arrivare l'agognato "via libera". Malgrado ella relazione della Lega di metà mese fosse indicato il 30 di settembre come ultima data utile per procedere all'idoneità sportiva del Picco, a fronte dello straordinario impegno messo in campo dallo Spezia e dalle imprese esecutrici si è ritenuto di aspettare ancora qualche giorno.

In caso contrario il Picco sarà di nuovo agibile per la sfida contro il Cosenza in programma il 28 ottobre, dopo la trasferta di Palermo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAOLO ARDITO

dal 6 entra per fare legna e rimedia un'ammonizione)

P.Esposito 6

Il ragazzo ha stoffa. E si vede. Ma accusa anche pause più o meno lunghe che lo estraniavano spesso dalla manovra. Ma si sa, è l'età, è appena maggiorenne. Se dotato da Alvini può trasmettere tanto alla sua squadra (31° st Moro s.v. difficile per lui giocare proprio quando i compagni arretrano, ma ha tutto il tempo per rimettersi in luce e ritornare a segnare come fece a Bolzano)

Antonucci 7

Primo gol in maglia bianca e finalmente una prestazione convincente che mancava da Bolzano. Decisamente meglio vicino a una punta che sulla fascia. Non soltanto il gol realizzato, perché di-

venta una minaccia costante per la difesa dei lombardi

Alvini 6,5

Chissà che gioia nel dopo partita. L'astinenza da vittoria che durava da oltre cinquantotto giorni era diventata per lui un'ossessione. Ora può resettare tutto, consapevole, forse, di aver trovato la giusta quadra. Insomma, non chiamatelo più Paperino

Arbitro 5

Maluccio. Ogni volta che il Var lo richiama perde punti nella valutazione del commissario. E a un certo punto era un via vai al monitor. Inoltre le sei ammonizioni comminate allo Spezia contro una sola al Feralpisalò rilevano errori da matita rossa. Forse la Serie A gli ha fatto male